

pingi coloribus congruis" in modo da poter essere visti da tutti, le insegne della chiesa che sono le "chiavi che Nostro Signore concesse al Beato Pietro, suo vicario" sulle porte e su tutti gli edifici pubblici; stabiliva che anche nei sigilli della città insieme a quello del comune fosse inserito anche quello della chiesa; non solo, ma anche i banditori (precones) i trombettieri (tubatores aut trombettas vulgariter nuncupatos) dovessero portare un pennone sul quale, e sopra ad ogni altra insegna del comune e di qualsiasi altro signore, dovessero issare la predetta arma della chiesa. Segue la pena consistente nell'interdetto per i comuni e nella scomunica per gli ufficiali e le altre singole persone e nella multa di L. 300 fiorini d'oro.....

L'applicazione delle chiavi sopra lo stemma della città voleva dire riconoscimento di sudditanza, come espressamente detto nella premessa "interior animorum fidelis subiectio", e, dati i tempi e le circostanze, tutti i comuni e i castelli vi si adeguarono, visto che su certi principi il Card. Albornoz, non scherzava. Ascoli era stufa di tirare fuori periodicamente sonanti fiorini d'oro; ne aveva versati 10.000 con la prima ribellione del 1307-1311. Ne aveva versate 20.000, poco prima del 1355, proprio nelle mani dell'Albornoz, a transazione della pace dopo venti anni di repubblica indipendente e non risulta che all'epoca, nel territorio di Ascoli vi fossero miniere d'oro....

Ecco pertanto apparire in pompa magna le chiavi decussate tra gli stemmi di Ascoli, o sopra di questi su tutti gli edifici pubblici sulle abitazioni degli ufficiali del governo, sulle porte d'ingresso delle città, sui fortificati, sulle piazze, come un monito ed un ricordo per chi avesse ancora velleità libertarie...

Anche le altre città vi si adeguarono; ho notato giorni fa sul basamento di un fonte battesimale in una chiesa di Ripatransone, un leone, simbolo della città di Ripatransone (sum Leo Ripanus) e vicino le classiche chiavi di S. Pietro... Sembrava un originale motivo ornamentale, era invece la puntuale applicazione delle Constitutiones Aegidiane... anche su un fonte battesimale.

Durante l'occupazione francese, e anche successivamente, per reazione, molte chiavi furono scalpellate, insieme alle altre insegne dei papi e rimasero gli stemmi tradizionali di Ascoli, come si nota ancora sullo stemma di Porta Romana, sopra la porta medioevale.

Qualche bell'esemplare si è salvato e resta a documentazione del passato glorioso e fedele sotto l'egida delle chiavi di S. Pietro.



- creazioni
- confezioni
- biancheria da corredo



mariella

produzione propria

modelli originali

prezzi di fabbrica



**Via Dino Angelini n. 49
Tel. 0736/65250**

63100 Ascoli Piceno